

# Nuovi strumenti per la gestione del dato geografico e per la ricerca archeologica

di G. Nolè, B. Murgante, A. Attolico, G. Talò, R. Fletcher

La Provincia di Potenza ha promosso un Protocollo di Intesa con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata per una ricerca scientifica finalizzata alla creazione di una banca-dati informatizzata dei Beni Culturali della Provincia di Potenza.

Si intende realizzare un Repertorio informatizzato dei Beni Culturali, compresi quelli soggetti a vincolo archeologico (aree archeologiche, tratturi, tratturelli regi e tratturi comunali) e quelli considerati a rischio (Carta del Rischio Archeologico comunale). Infatti non è raro che i segni antichi del territorio vengano rimossi per sempre, di conseguenza le evidenze archeologiche sono a forte rischio. A tal proposito, nel territorio del Comune di Rionero in Vulture (area a Nord della regione Basilicata) sono in corso numerose campagne di scavo, curate dal prof. Richard Fletcher del Dipartimento di Storia dell'Università dell'Alberta (Canada). Si tratta del *Vultur Archaeological Project*, un progetto quinquennale di ricerca archeologica nell'area del Vulture, che si sta realizzando in collaborazione con le Università dell'Alberta, di Sydney (Australia) e Ben-Gurion (Israele).

In considerazione del rapporto collaborativo dell'Ente Provincia con l'Università dell'Alberta, si sono definiti i principi di base sui quali poter costruire un database geografico condivisibile utile alla ricerca. La Provincia, che ha definito la metodologia e l'uso degli strumenti Open Source per la gestione del dato geografico, fornisce il supporto cartografico al team del Vultur Project e ha definito la metodologia e l'uso degli strumenti Open Source per la gestione del dato geografico. In particolare modo, i software più usati sono *Quantum GIS* e lo *spatial DBMS Spatialite*; *Spatialite* assume un ruolo molto importante nel progetto qui presentato e questo è dovuto principalmente alla sua versatilità, facilità di

gestione, portabilità in campo e anche per l'integrabilità dello stesso con QGIS.

Tale scelta si sta dimostrando giusta perché permette di poter adoperare strumenti potenti a costi di licenza nulli e che consentono di poter lavorare in piena interoperabilità. Inoltre, il DB *Spatialite* è ottimo sia per lo scambio di dati che per la ricerca in campo, negli scavi e nelle aree di ricerca, ed è estremamente flessibile e 'leggero': basti pensare che gli archeologi possono andare sul campo con un *netbook* e aggiornare e gestire gli strati informativi in maniera immediata.

Tutte le attività confluiscono nella costruzione della banca dati archeologica che ha per oggetto:

- i beni soggetti a vincolo archeologico, ovvero aree archeologiche, tratturi e tratturelli regi e tratturi comunali;
- i beni considerati a rischio in quanto non ancora vincolati, ovvero siti individuati nel corso delle ricognizioni archeologiche (*survey*).

Entrambi gli aspetti concorrono a meglio delineare il quadro conoscitivo del patrimonio archeologico, che assume un ruolo fondamentale per una corretta pianificazione territoriale.

All'interno del progetto, la rete tratturale territoriale, in fase di informatizzazione da parte della Provincia, ha rappresentato sicuramente uno dei tematismi più interessanti. In questa fase è stata preziosa l'acquisizione del lavoro effettuato dalla Soprintendenza Archeologica della Basilicata, che ha 'mappato' su carta il sistema

delle vie della transumanza nella Provincia di Potenza (322 tratturi vincolati).

## I risultati attuali

Nelle zone indagate nel corso delle campagne di ricognizione, a partire dal 2008 e su un'area di circa 10kmq, sono stati individuati più di 70 siti. Lo scopo di questa vasta indagine è quello di fornire una visione organica del modello generale delle diverse fasi di antropizzazione del territorio, proponendo anche di chiarire il rapporto fra l'ubicazione dei siti e la topografia. In questo senso i risultati ottenuti finora sono già molto soddisfacenti. Le emergenze rilevate dimostrano che tutto il territorio è stato utilizzato durante l'antichità in modo intensivo ed esiste una forte relazione tra le vie di comunicazione storiche e la localizzazione dei siti.

## Parole chiave

RICERCA ARCHEOLOGICA, CARTA DEL RISCHIO, REPERTORIO BENI

## Abstract

### New tools for geographic data management and archaeological research

The Province of Potenza has launched a Memorandum of Understanding with the Regional Directorate for Cultural Heritage and Landscape of Basilicata for scientific research aimed at creating a computerized database of the Cultural Heritage of the Province.

## Autori

GABRIELE NOLÈ  
GABRIELE.NOLE@UNIBAS.IT  
BENIAMINO MURGANTE  
BENIAMINO.MURGANTE@UNIBAS.IT  
UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA

ALESSANDRO ATTOLICO  
ALESSANDRO.ATTOLICO@PROVINCIAIPOTENZA.IT  
VINCENZO MORETTI  
VINCENZO.MORETTI@PROVINCIAIPOTENZA.IT  
PROVINCIA DI POTENZA - UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

GABRIELLA TALÒ  
GABTALO@HOTMAIL.COM  
ARCHITETTO LIBERO PROFESSIONISTA

RICHARD FLETCHER  
RNFLETCH@GMAIL.COM  
PROFESSORE DI STORIA, UNIVERSITÀ DI ALBERTA (CANADA)

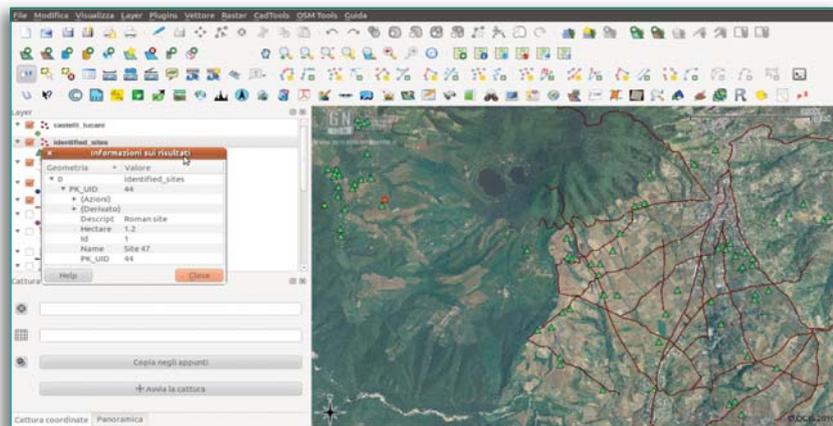


Figura 1 - Siti identificati e sistema tratturale del Vulture (in evidenza i bellissimi laghi di Monticchio)